

Maggio 2022



INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di
collegamento
tra i Gruppi
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

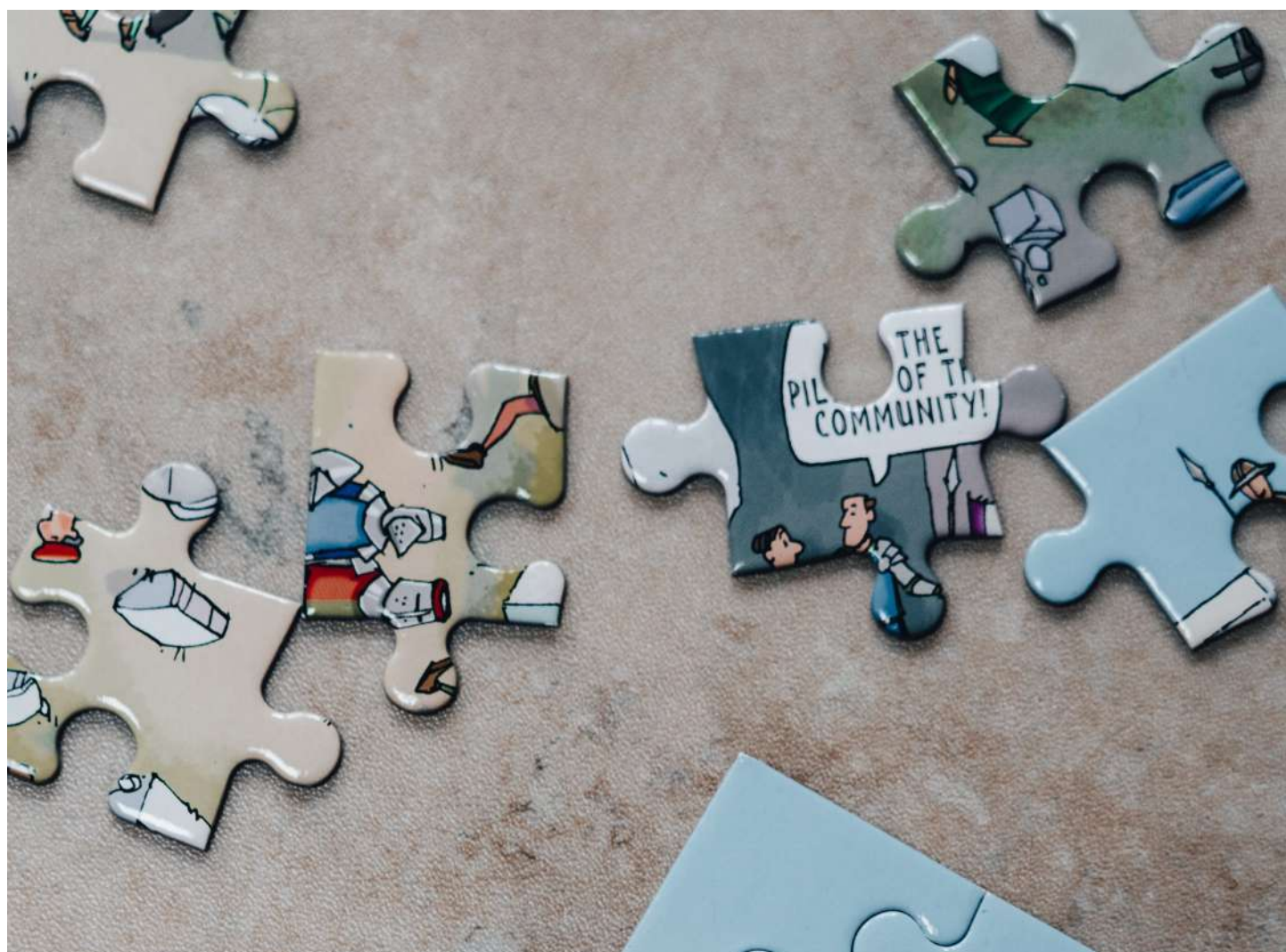
Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

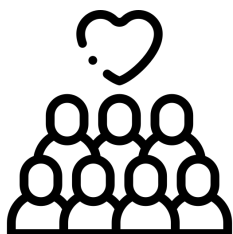
Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit



COSTRUIRE COMUNITÀ



PREGHIERA DELLA **COMUNITÀ**

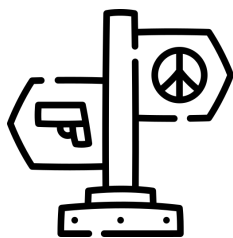
Gesù Cristo,
aiutaci ad essere persone
che sanno donare e ricevere,
che sono capaci di condividere,
di portare i pesi gli uni degli altri
per soffrire e godere insieme,
che si perdonano l'un l'altro,
con generosità,
capaci di una riconciliazione continua.
Consapevoli dei loro limiti
accettano e si impegnano
in una attiva collaborazione,
formando, una comunità di amore
per essere una comunità di servizio
per i poveri e gli abbandonati.
Signore, non lasciarci chiusi
nel nostro egoismo
ma rendici persone aperte
capaci di amare.
Amen.



LA GUERRA DI OGGI

LA PACE DI DOMANI

RIFLETTERE



Sono ormai quasi tre mesi che “il mondo è entrato in guerra”. In realtà il mondo in guerra c'è sempre stato, solo che fino al 24 febbraio 2022 tutti facevano finta di non sapere cosa succedeva in Afghanistan, Siria, Etiopia, Sud Sudan, Somalia, Libia, e in decine di altri Paesi dove migliaia di persone morivano e muoiono tuttora a causa di guerre che, essendo lontane e intaccando molto poco la nostra vita, di fatto non ci interessavano più di tanto.

In questi mesi si è sentito di tutto e il suo contrario. “Armi sì, armi no all'Ucraina”. “Putin è un pazzo”, “No, è la NATO a volere l'egemonia mondiale”. “Gli ucraini devono arrendersi”, “No, devono resistere”. “La guerra atomica è imminente”. “Questa è una guerra santa (?) della Russia cristiana contro i depravati ucraini che stavano organizzando un incontro nazionale di omosessuali”...

In questi mesi sempre più spesso si è parlato di guerra e di armi, sempre meno di PACE e di sviluppo. Certo, oggi è difficile parlare di PACE quando ci sono un aggressore e un aggredito. Certo, oggi è difficile proporre un pacifismo sotto le bombe e di fronte al massacro di uomini, donne e bambini.

Eppure, per onestà e verità, dobbiamo dirci che la guerra di OGGI non arriva per caso, ma è stata voluta, preparata, organizzata, finanziata IERI. Questo significa anche che la PACE, che tutti vorrebbero OGGI, andava voluta, preparata, organizzata, finanziata IERI e che **la PACE di DOMANI deve essere voluta, preparata, organizzata, finanziata OGGI.**

Purtroppo questo non sta succedendo, anzi. La folle corsa al riarmo, iniziata già prima della guerra in Ucraina, ha comportato nel 2021 una spesa mondiale di 2.113 miliardi, che equivalgono al 2,2% di tutta la ricchezza globale. **La produzione e la vendita di armi sono uno degli affari più redditizi** e passano sopra a qualsiasi regola, legge, codice etico. Basti pensare che, in barba all'embargo della vendita di armi alla Russia emanato dall'Unione Europea, dal 2015 Francia, Germania, Italia e altri Paesi le hanno venduto bombe, missili, aerei, attrezzatura elettronica per carri armati e elicotteri da combattimento per un totale di 246 milioni.

D'altronde, noi italiani in Libia, dove l'ONU ha da tempo denunciato “crimini contro l'umanità” a carico dei rifugiati reclusi in veri e propri lager, abbiamo armato entrambe le fazioni in guerra, una direttamente e l'altra attraverso la Turchia. E come ignorare che l'Italia nei prossimi anni spenderà il 2% del bilancio in armi e lo 0,2% per la Cooperazione internazionale? Questo significa che, ogni 100 euro, 2 euro andranno in armi e 20 CENTESIMI alla riduzione dell'immenso divario esistente tra i pochi Paesi ricchi e i sempre più numerosi Paesi impoveriti. **Ciò che possiamo fare in questa situazione è non lasciarci travolgere dalla logica della guerra, ma iniziare a costruire la PACE di DOMANI contribuendo OGGI a costruire un mondo più giusto per tutti.**

Piergiorgio Da Rold



OBIETTIVO 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



L'accesso all'energia è un presupposto imprescindibile per la realizzazione di molti obiettivi di sviluppo sostenibile che esulano dal settore energetico, come l'eliminazione della povertà, l'incremento della produzione di derrate alimentari, l'accesso ad acqua pulita, il miglioramento della salute pubblica, l'ampliamento della formazione, l'incentivazione dell'economia e la promozione delle donne. Ad oggi 1,6 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso all'elettricità e 2,5 miliardi di persone dipendono dalla biomassa tradizionale come fonte di energia.

L'Obiettivo 7 sostiene pertanto l'accesso di tutti a servizi di approvvigionamento energetico affidabili, moderni ed economicamente accessibili. Dal momento che uno sviluppo sostenibile si fonda su presupposti di sviluppo economico rispettosi dell'ambiente, la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale dovrà essere nettamente aumentata e il tasso di incremento dell'efficienza energetica a livello mondiale dovrà essere raddoppiato. La ricerca nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sarà incentivata, così come gli investimenti nell'infrastruttura e in tecnologie energetiche pulite.

Obiettivo 7: Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti

7.1: Garantire entro il 2030 accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni

7.2: Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia

7.3: Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

7.a: Accrescere entro il 2030 la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita, comprese le risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie di combustibili fossili

più avanzate e pulite, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie dell'energia pulita

7.b Implementare entro il 2030 le infrastrutture e migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno



(tratto da www.eda.admin.ch/agenda2030/it)



OBIETTIVO 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



L'urbanizzazione è uno degli sviluppi più significativi del 21° secolo. Più della metà della popolazione mondiale vive nelle città, con stime fino al 70 per cento per il 2050. Le città sono il motore delle economie locali e nazionali e rappresentano il fulcro del benessere. Più dell'80 per cento delle attività economiche globali è concentrato nei centri urbani. **Oltre alle opportunità, l'urbanizzazione comporta anche notevoli sfide.** Le città hanno un'impronta ecologica enorme: occupano solamente circa tre per cento della superficie terrestre, ma consumano tre quarti delle risorse globali e sono responsabili del 75 per cento delle emissioni di gas.

L'Obiettivo 11 mira a ridurre l'inquinamento pro capite prodotto dalle città, in particolare per quanto concerne la qualità dell'aria e la gestione dei rifiuti. **Lo sviluppo urbano dovrà essere più inclusivo e sostenibile**, tra l'altro grazie a **una pianificazione degli insediamenti partecipativa, integrata e sostenibile**. Dovrà altresì essere garantito l'accesso di tutti a superfici verdi e spazi pubblici sicuri e inclusivi, soprattutto per donne, bambini, anziani e persone con disabilità. Dovrà infine essere assicurato anche l'accesso a spazi abitativi e sistemi di trasporti sicuri ed economici.

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

11.1: Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri

11.2: Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani

11.3: Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile

11.4: Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5: Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili

11.6: Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti

11.7: Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

11.a: Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

11.b: Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030

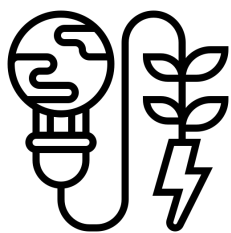
11.c: Supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali

(tratto da www.eda.admin.ch/agenda2030/it)



UN'ENERGIA SPECIALE IN UGANDA

AGIRE



In Uganda, la maggior parte della popolazione continua a far uso di legna e carbone per la preparazione dei pasti, ricorrendo a metodi tradizionali con un altissimo costo e impatto ambientale. Per questo, ci impegniamo sia per il ricorso a fonti di energia ecologiche e sostenibili, sia per la formazione e sensibilizzazione della popolazione rispetto al loro utilizzo.

Numerosi centri medici, scuole e sistemi di irrigazione vengono per questo dotati di pannelli solari che permettano l'accesso ad energia pulita e rinnovabile. Inoltre, con i fondi devoluti dalla Maratona dles Dolomites, nei prossimi mesi due scuole verranno dotate di pannelli solari, che oltre al rifornimento di energia consentiranno la costruzione di sistemi idrici e di irrigazione che offriranno a studenti e insegnanti l'acqua necessaria per bere, cucinare e coltivare.

Nell'ottica di ridurre l'impatto causato dall'utilizzo di energia non rinnovabile, le molte scuole costruite da Insieme si può nella poverissima regione del Karamoja, così come nella periferia della capitale Kampala, vengono dotate di **stufe ecologiche a basso consumo energetico** che portano a un risparmio di circa il 60% della legna necessaria per la preparazione di un pasto. In questo modo, si riducono notevolmente l'impatto sull'ambiente circostante e sulla deforestazione. Inoltre, poiché ad essere incaricate della raccolta della legna da ardere sono i bambini (e in particolare, per retaggi culturali difficili da scardinare, le bambine), l'utilizzo di queste stufe permette di affrancarli almeno in parte da questo incarico, permettendo loro di avere a disposizione più energie e tempo da dedicare al gioco e alla scuola. Anche in questo caso, dunque, in un progetto all'apparenza semplice e lineare si viene a creare un circolo virtuoso in cui **entrano in gioco non solo energia, risparmio energetico e cura dell'ambiente, ma anche parità di genere e i diritti fondamentali dell'infanzia come il gioco e l'istruzione.**



COSTRUIRE **CASETTE** E **DIGNITÀ** IN MADAGASCAR

AGIRE



Negli ultimi anni e sempre più frequentemente negli ultimi mesi, **il Madagascar è stato colpito da alluvioni, cicloni e violente tempeste tropicali che hanno messo in ginocchio una popolazione già pesantemente** segnata dalla fame. Numerosissimi sono stati i raccolti della famosa vaniglia malgascia e del riso (ingrediente alla base della dieta del Paese) distrutti dalle calamità naturali, con un conseguente aumento drastico dei prezzi del cibo e aggravamento della povertà dei contadini e della popolazione più vulnerabile dell'isola africana. Ma le calamità naturali non condannano “solo” alla fame: **sono innumerevoli le persone e le famiglie che si sono viste portare via la loro casetta o abitazione e tutti i loro (pochissimi) averi.** In questa situazione di enorme difficoltà, la popolazione si sforza di reagire per ricostruire pian piano un futuro in cui sperare e ricostruisce abitazioni precarie e spesso insalubri con quanto rimasto in seguito alle calamità.

In risposta a queste alluvioni, nell'ottica di contribuire a garantire a tutti e tutte alloggi adeguati e dignitosi, operiamo da anni **nel Nord del Madagascar per ricostruire alloggi e casette per la popolazione povera colpita dalle alluvioni.** A farsi carico delle loro situazioni e dei lavori di costruzione è Maurizio Crespi, operatore di “Insieme si può...” in loco, che si dedica con grande umanità e impegno pratico a sostegno degli ultimi tra gli ultimi. Al fianco di Maurizio, ci impegniamo a ricostruire le casette di 10 famiglie e a dare loro una nuova speranza nel futuro. Un inestimabile valore aggiunto di questo progetto è dato dallo stile di coinvolgimento e di formazione professionale che Maurizio mette in campo, impegnandosi nella condivisione della propria esperienza e competenza nei progetti edili, **coinvolgendo maestranze locali e persone svantaggiate nelle varie fasi della costruzione delle casette.** Si tratta dunque di un circolo virtuoso, in cui grazie alla costruzione di abitazioni dignitose si garantisce formazione e integrazione lavorativa, contribuendo a creare comunità che siano realmente inclusive e sostenibili.





“CI SONO, SO, E NON POSSO NON IMPEGNARMI”

Intervista a Rita Battiston, prima dipendente dell'ufficio di ISP, che dal 1° maggio ha raggiunto la meritata pensione. Ovviamente formale, perché l'impegno come volontaria non si ferma, animato ancora da quella motivazione che nel 1983 l'ha avvicinata alla neonata Associazione e l'ha coinvolta in un lungo viaggio. Il Gruppo di Cusighe, l'importanza della comunità, il rapporto viscerale con ISP, i tanti sogni, e una convinzione: ciascuno, sempre, può fare la propria parte.

Presentati brevemente.

Ho 56 anni, pensionata da poco e volontaria di ISP dal 1984. Sono sposata e ho 3 figli, da 2 di loro deriva il mio nome ugandese “nalongo”, che significa “mamma di gemelli”.

Come ti definiresti in 3 parole?

Testarda e caparbia, il primo con accezione negativa e il secondo con significato positivo; e poi sognatrice.

Come definiresti ISP in 3 parole?

Una grande famiglia; un luogo di opportunità, dove riuscire a realizzare delle cose belle che da sola non potrei mai realizzare; e poi ISP per me è concretezza.

Come sei entrata in contatto con ISP?

Nel 1983, a San Marco di Auronzo durante la Pentecoste dei giovani. In quell'occasione ho conosciuto Piergiorgio,

ho ascoltato le sue testimonianze sulle esperienze in Africa e ho comprato il suo primo diario di viaggio. Da maggio 1983 ho iniziato a concretizzare la proposta di Piergiorgio di “far entrare i poveri nel proprio bilancio familiare”, mettendo da parte ogni mese l'1% del mio stipendio. Dopo un anno l'ho chiamato perché volevo consegnargli i soldi, e lui mi ha proposto di fondare un Gruppo ISP a Cusighe, così da coinvolgere anche altre persone, cosa che è accaduta nel 1984 e che continua ancora oggi.

In particolare, cos'ha fatto scoccare la “scintilla”?

Mi hanno colpito i temi della realtà, concreti, e la testimonianza di chi aveva visto questi contesti con i propri occhi. Questo ha incontrato la mia formazione cattolica e una forte motivazione, mi è sembrato un modo adeguato per me per declinare la carità.

Qual è stata la “benzina” che nel tempo ha alimentato il tuo impegno con l'Associazione?

Per me è una cosa quasi viscerale, ISP è parte del mio DNA: ho sempre sentito alcuni temi in maniera profonda, in particolare quello dell'ingiustizia, e ho sempre sentito anche di non poter stare ferma a guardare. La motivazione, poi, è da sempre stata alimentata dalla partecipazione al Gruppo ISP di Cusighe, dallo stare bene insieme, dalla condivisione di iniziative, di successi e anche di qualche insuccesso. E poi dai viaggi, che in realtà ho iniziato a fare un po' più tardi (il primo nel 2005 in Brasile): andando a vedere in prima persona alcuni contesti mi sono detta una volta di più che dovevo fare qualcosa.



INTERVISTE

A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

Qual è il tuo impegno attuale con l'Associazione?

Diciamo che è cambiato di recente! Dal 2001 ho iniziato a lavorare per l'ufficio, sono stata la prima dipendente di ISP, e dal 1° maggio 2022 sono in pensione. Continuerò comunque, come volontaria, a seguire alcune iniziative dell'Associazione, oltre ovviamente alle attività del Gruppo di Cusighe, come la "storica" Festa del Pesce.

In questo numero parliamo di comunità: cosa significa per te questa parola?

Un luogo dove le persone che vi abitano si conoscono, condividono azioni concrete, tempi, spazi, e proprio per questo si aiutano e si rendono attente ai bisogni degli altri componenti della comunità, ma anche ai bisogni della comunità allargata del mondo intero: ogni comunità deve aprire le proprie porte all'esterno, non chiudersi in sé stessa, e condividere alcuni principi fondamentali per il genere umano come l'uguaglianza e la fratellanza.

Come fare per "costruire comunità"?

Secondo me la parola chiave è "esserci", sotto vari punti di vista: essere presenti umanamente, prossimi agli altri; essere punti di riferimento concreti, con la promozione di iniziative, non importa se piccole; ma contemporaneamente essere anche una coscienza critica, che continua a sensibilizzare su alcuni temi perché non vengano dimenticati.

Guardandolo dai tuoi tanti anni di impegno, secondo te quale è stato ed è il contributo di ISP nella costruzione della/delle comunità in cui è stato presente?

Secondo me qui in Italia, nei luoghi dove è presente, la chiave sta nel fatto che Insieme si può è un'associazione di Gruppi, perché ogni singolo Gruppo nasce e cresce sul suo territorio e quindi prende delle caratteristiche peculiari da esso, ma contemporaneamente si unisce e si mescola anche agli altri all'interno dell'Associazione, costruendo relazioni e collaborazioni: la festa dei Gruppi ISP che annualmente si fa in autunno è un bell'esempio di momento comunitario, di aggregazione, di condivisione di temi, di stimoli e di impegno.

Nel mondo, la crescita delle comunità dove abbiamo realizzato dei progetti è sempre stato uno dei punti di attenzione: basti pensare al SAD, che oltre all'accompagnamento del singolo bambino sostiene l'intera comuni-

tà dove egli vive, perché sappiamo che l'aiuto all'individuo serve a poco se il contesto dove abita non è adeguato; oppure alla costruzione di scuole, pozzi, casette, luoghi comunitari per definizione.

Cosa vuol dire per te "fare la propria parte", uno dei cardini su cui si poggia l'Associazione?

Metterci la faccia e dare quello che si può, senza snaturarsi: tutto è "insieme si può", nel senso che solo con il contributo di ognuno si possono raggiungere degli obiettivi. Ad esempio la pace: parte da ognuno di noi.

Visto che hai detto di essere una sognatrice, cosa sogni per il futuro di ISP?

Ho tanti sogni! Vorrei che molti giovani si avvicinassero e si innamorassero dei temi di Insieme si può come è successo a me, e che chi ne fa già parte potesse continuare per sempre, in base alle proprie possibilità, perché ognuno può sempre e comunque portare il proprio contributo alla causa. Poi sogno che l'Associazione continui a mantenere la dimensione umana che l'ha sempre caratterizzata e, infine... Sogno che ISP un giorno chiuda, perché vorrà dire che avrà raggiunto tutti gli obiettivi per cui è nata.

Cosa significa, secondo te, essere ISP?

Essere coerenti, provarci il più possibile, essere parte di una famiglia.



GRAZIE RITA!

Se hai una bella testolina, ma hai ancor di più il cuore grande.

Se ami la contabilità, ma c'è una cosa che non conti: le ore che dedichi a Insieme si può.

Se ti piacciono i numeri, ma ti piacciono molto di più i volti, le storie, i nomi, le persone.

Se sei caparbia, ma sei anche di manica larga e ti rimetti in gioco.

Se sei tutta d'un pezzo, ma ti emozioni puntualmente per le cose grandi della vita e del mondo.

Se hai le giornate piene zeppe, ma hai sempre tempo per ascoltare, accogliere, invitare, correre per qualcuno.

Se hai già due genitori, tre figli, due sorelle e un fratello, innumerevoli nipoti ed enne-mila amici... Ma non ti stanchi mai di abbracciare persone vicine e lontane per allargare orizzonti e aggiungere nuovi componenti alla tua famiglia del mondo e del cuore.

Se sei in pensione, ma sai già che non smetterai di progettare, di incontrare, di organizzare, di viaggiare, di arricchire, di camminare assieme a tutti noi.

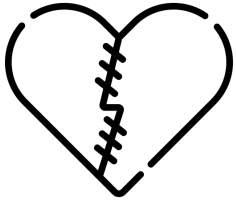


Noi non abbiamo dubbi. Oggi, domani, domani l'altro sei la nostra Rita. Grazie, di tutto. 

Da tutta, tutta, tutta l'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

UNA CREPA NEL CUORE

VIAGGIARE



“Il dolore degli altri è dolore a metà”, cantava De Andrè. **Sono in Uganda da due settimane**, e in questa terra di contraddizioni, sembra al contempo impossibile e ovvio che le cose stiano così: anche se spesso la miseria che mi circonda mi sconvolge, cruda e brutale, impregnando l’aria col suo odore rancido, questa terra mi risulta già così familiare che a tratti mi sento quasi “abituata” alle sue povertà. Mi trovo così davanti a uno strano contrasto interiore, e si risveglia il ricordo di una preghiera della Teologia della Liberazione ascoltata in America Latina qualche anno fa:

“Signore perdonami perché oggi il mio cuore non si è commosso davanti a un bambino che aveva fame”.

Dopo le prime due settimane del mio secondo viaggio in Uganda, **nella corazza del mio cuore un po’ indurito e quasi “abituato” si è fatta strada una crepa proprio grazie all’incontro con un bambino: Lorù.** Ha circa 10 anni e condivide la strada di Moroto con decine di coetanei affamati quanto lui. Non so bene cosa mi colpisca tanto di lui tra le centinaia di bambini ugandesi incontrati ogni giorno. Forse sono le piaghe e i segni della malnutrizione, così evidenti nella sua carne e nei suoi capelli scoloriti, forse è la sua solitudine (condizione così rara in queste terre), o forse sono i suoi occhi (che, nonostante le mille ragioni che avrebbe per essere arrabbiato con la vita e col mondo, tradiscono dolcezza e pace). Incontriamo Lorù davanti a un negozietto e gli offriamo cibo e acqua. La gioia davanti al nostro gesto (scontato e banale ai nostri occhi) non solo del bambino, ma anche dei commessi e della comunità è indescrivibile. **Tutti si adoperano perché Lorù trovi un posto adatto per godersi il suo rarissimo pasto.** Osservo la scena con commozione, pensando a quanto sia importante e prezioso costruire comunità così inclusive, in cui ognuno faccia la propria parte per i più vulnerabili. È vero, Lorù non ha una famiglia e la sua casa è una strada lercia e polverosa, ma mi sbagliavo a pensare che fosse solo al mondo e che nessuno se ne prendesse cura. È una scena particolare ed intensa e ho una macchina fotografica tra le mani, eppure non riesco a scattare foto - inevitabile pensare alla saggezza dei miei colleghi e amici che, tornati da un viaggio simile al mio ma in Brasile, mi hanno insegnato che alle volte la foto più importante è quella che si sceglie di non scattare! **Guardo Lorù e vedo la dignità della sua persona e della sua sofferenza: una dignità che nessuna foto o immagine potrebbe riservargli.**

Non passa nemmeno un giorno e quella che sembrava una piccola frattura si espande, mettendo a dura prova il mio cuore. Siamo al Centro Medico di Kidepo Pupu (dove, se tutto andrà bene, ISP potrà costruire delle latrine e delle cucine). L’odore di feci e rifiuti impregna l’aria, rendendola quasi irrespirabile e nauseabonda. Eppure, è più facile ricacciare indietro il vomito che le lacrime: il patio della clinica è interamente occupato da mamme e bambini che attendono di ricevere il trattamento quotidiano per combattere la malnutrizione. Naturalmente, i beneficiari di questo programma non si presentano nelle migliori condizioni di salute. Quello che più mi colpisce però, ancora una volta, è vedere come i bimbi siano vestiti, spesso letteralmente ricoperti, di mosche e di stracci. **Tornata in ufficio, non riesco a smettere di chiedermi il senso di tanto dolore.** Non ho risposte, ma decido di concedermi di provarlo: mi permetto di vivere questa sofferenza, lasciando che il dolore altrui diventi mio fino in fondo, e non solo a metà.

In queste prime due settimane questo viaggio mi era sembrato spesso statico. **Ma ora, con Lorù negli occhi e uno strappo nel cuore, mi accorgo che in questa terra di contraddizioni a portarci lontano è proprio la scelta di restare:** il mio viaggio qui (e, forse, un po’ quello di questi 40 anni di ISP in queste terre) non significa spostarsi o partire, quanto piuttosto imparare ad avere il coraggio di restare. Restare nel dolore, mio e altrui. Restare, in una comunità e in una terra che anche quando sembrano essere familiari non smettono di stupirti, ferirti e commuoverti. **Restare in un posto in cui il cuore si spezza ogni giorno, ma in cui c’è sempre una comunità che si unisce per ricucirlo con i fili colorati della speranza** che solo la contraddizione continua della vita africana può offrire.

Francesca Costantini - responsabile progetti internazionali ISP



IOGIOCO FESTIVAL, UN GRANDE SUCCESSO!

Grande successo di pubblico per la prima edizione di IOGIOCO Festival!

Nella settimana dall'1 al 7 maggio, nella bella cornice dello Spazio EX di Belluno, c'è stato un viavai di classi scolastiche, gruppi di bambini, famiglie, genitori, educatori, cittadini comuni che hanno visitato la mostra fotografica, partecipato ai laboratori, assistito agli spettacoli teatrali e ai concerti proposti, tutti con il comune denominatore del **gioco come dimensione fondamentale** per lo sviluppo armonico e il benessere della persona.

Una proposta variegata quella degli **organizzatori Insieme si può, TIB Teatro e Andrea Caldart**, resa possibile anche grazie all'entusiasmo dei tanti volontari che hanno collaborato e agli sponsor che hanno creduto e sostenuto l'iniziativa. **A tutti va un grande ringraziamento per essersi "messi in gioco" e aver reso possibile questo grande evento!**



CON LE BOMBONIERE SOLIDALI LA FESTA SI MOLTIPLICA!

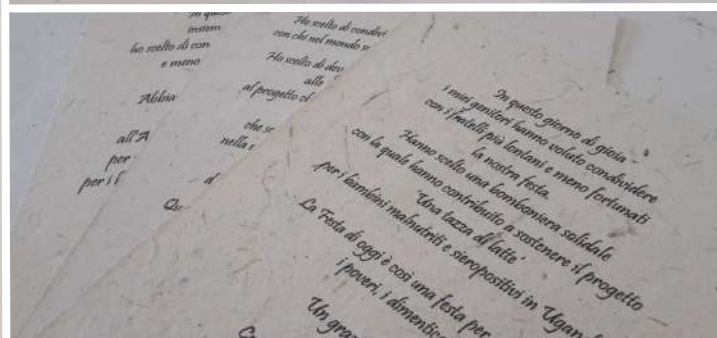
Un giorno speciale di festa? Può essere ancora più speciale se scegliamo una bomboniera solidale!

Scegliendo una bomboniera del commercio equo-solidale promuoviamo giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile, rispetto per le persone e per l'ambiente. Tutti gli oggetti di artigianato, il materiale per il confezionamento e i confetti (buonissimi!) provengono da vari Paesi del mondo e appartengono al circuito del commercio **equo-solidale**, una filiera controllata e sostenibile sotto tutti i punti di vista.

In occasione di matrimoni, battesimi, comunioni, cresime, lauree e ogni altra ricorrenza, quindi, festeggiamo con una bomboniera solidale di Insieme si può! Parenti e amici riceveranno la testimonianza di un importante gesto di solidarietà, e possiamo trasformare il nostro momento felice in un contributo per scuole, cure mediche, acqua potabile, protezione e assistenza per offrire una vita migliore a tanti bambini.

Per scegliere e comporre la propria bomboniera solidale, conoscere i progetti, le modalità e i prezzi basta scrivere a mariaclara@365giorni.org oppure chiamare in ufficio al numero 0437 291298. Per un'anteprima è disponibile anche il catalogo online sul nostro sito www.365giorni.org/bomboniere-solidali

Con le bomboniere solidali la festa... Si moltiplica!



IL TUO **5x1000** A ISP: UNA **FIRMA** PER SOSTENERE **I PROGETTI SCOLASTICI** IN **10 PAESI** DEL MONDO

Nel 2021 abbiamo sostenuto **53 scuole nel mondo** e migliaia di bambine, bambini, ragazze e ragazzi. Tutto questo è stato possibile grazie a tutti coloro che hanno sostenuto questi progetti **destinando a Insieme si può il 5x1000 nella loro dichiarazione dei redditi**.

Anche quest'anno continuiamo a scrivere le storie straordinarie che solo la scuola riesce a costruire, ed essere parte di tutto ciò: **inseriamo il codice fiscale di Insieme si può 93009330254 e facciamo la nostra firma** nel riquadro del sostegno agli enti del terzo settore iscritti nel RUNTS e alle onlus iscritte all'anagrafe.

Sosteniamo tutti assieme queste scuole, che sono uno strumento di pace, una chiave di incontro, di crescita, di giustizia: **firmiamo oggi, per costruire fin da subito il mondo migliore di domani**.



**LA scuola
COSTRUISCE
storie
STRAORDINARIE**

C.F. 93009330254

IL TUO 5X1000 A INSIEME SI PUÒ




TANTI **INCONTRI** IN QUESTO MESE DI **MAGGIO**

Cosa è cambiato nel lavoro da ieri a oggi?

Come vedete le nuove leve che si affacciano al lavoro? Avreste dei consigli da dare loro?

I giovani oggi coltivano dei sogni? Cosa vorreste dire loro?

L'Associazione "Amici del Liceo Lollino" vi invita all'incontro

IERI E DOMANI: QUALE FUTURO PER I NOSTRI FIGLI?

in dialogo con

Antonella Magaraggia
già presidente del Tribunale di Verona
presidente dell'Ateneo Veneto

Ketty Chiarelli
dirigente medico
Usls 1 Belluno Dolomiti

Daniele Giaffredo
direttore di "Insieme si può..." Ong

VENERDÌ 20 MAGGIO
ORE 20.30 - AULA MAGNA DEL LICEO "LOLLINO"

INCONTRO A VILLA DI VILLA IL **25 MAGGIO**

Mercoledì 25 maggio alle ore 20.30 presso la chiesa di Villa di Villa, in Comune di Borgo Valbelluna, incontro con **Piergiorgio Da Rold sui bambini soldato e l'infanzia negata**, nell'ambito del percorso su San Nicola promosso dalla Diocesi di Vittorio Veneto.

Un'occasione per ascoltare una riflessione e una testimonianza su tematiche purtroppo ancora oggi tragicamente attuali e che coinvolgono migliaia di bambini in molti Paesi del mondo.

A CUSIGHE SI VA **IN BRASILE** IL **26 MAGGIO**

Un viaggio in Brasile, anche se solo con l'immaginazione... Una serata di sensibilizzazione e solidarietà quella dedicata alla presentazione del libro fotografico "Quella foto mai scattata", scritto a otto mani da Edy Battiston, Mariacarla Luongo, Anna Della Lucia e Matteo De Bona dopo la loro esperienza di viaggio in Brasile in visita ai progetti dell'Associazione Insieme si può.

La presentazione si svolgerà **giovedì 26 maggio alle ore 20.30, nello splendido contesto di Villa Perale** a Cusighe.

27-28 MAGGIO FESTA DEGLI AMBASCIATORI

I bambini e le bambine Ambasciatori e Ambasciatrici dell'Acqua del Piemonte sono pronti!

Il 27 e il 28 maggio a San Maurizio Canavese (TO) ci sarà la loro grande festa, per dare il giusto riconoscimento al loro impegno nel garantire il diritto all'acqua sicura e pulita ai loro coetanei ugandesi attraverso la costruzione di un nuovo pozzo per la comunità di Namwaka.

Un grazie di cuore ai piccoli, grandi Ambasciatori, sempre pronti a fare la propria parte!



S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



MICROCREDITO E FORMAZIONE IN UGANDA

Microcredito e formazione professionale in agroforestazione e apicoltura per le donne sieropositive in Karamoja, Nord Uganda.

Con 70 € garantisci il microcredito a una donna.



ASSISTENZA AI DETENUTI IN MADAGASCAR

Assistenza legale e accompagnamento psicologico per i detenuti del carcere di Antananarivo, che vivono in condizioni degradanti.

Con 250 € assicurati un mese di assistenza legale.



IN CONGO UNA CASETTA PER GLI INSEGNANTI

Costruzione di una casetta per gli insegnanti di una scuola di un villaggio remoto e molto povero della Rep. Democratica del Congo.

Con 150€ garantisci il cemento per le fondamenta della casetta.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG

Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org